

L'ESPOSIZIONE Il Dac presente con tutte le sue aziende alla tre giorni che si tiene al Lingotto di Torino

Campania alla fiera dell'aerospazio

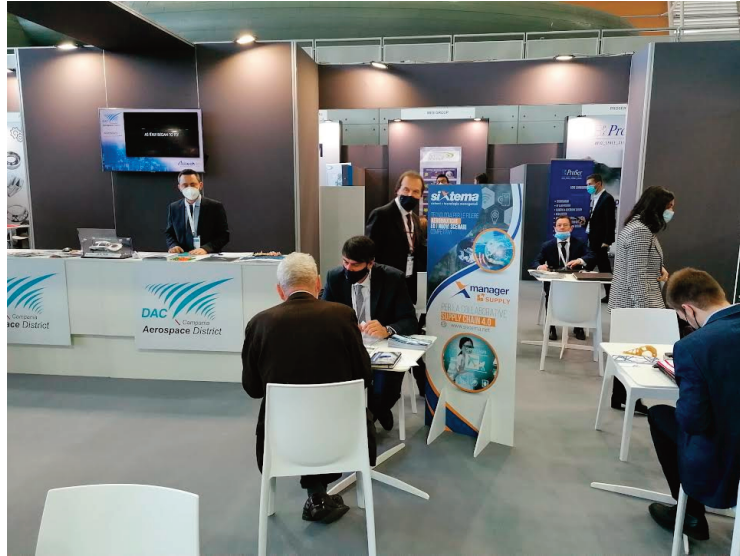
NAPOLI. All'appuntamento in svolgimento presso l'Oval Lingotto di Torino, la qualità delle tecnologie e della capacità produttiva regionale si distingue presentandosi con un open space di 130 metri quadrati.

In tre giorni, il Distretto Aerospaziale della Campania e le aziende partecipanti hanno così la possibilità di incontrarsi, costruire relazioni commerciali mirate e sviluppare nuovi progetti con partner provenienti da tutto il mondo.

Adm di Torino 2021 non è un meeting come gli altri ma l'unica Fiera internazionale del settore Aerospazio e Difesa che si svolge in tutta Italia.

LA REGIONE VOLA. La Campania c'è, con i suoi numeri considerevoli, a cominciare dagli occupati (circa tredicimila: il numero più alto d'Italia) e un sistema industriale capace di un fatturato stimato in 2,8 miliardi di milioni di euro, di cui 400 milioni vengono dal settore Spaziale e 800 milioni da Difesa.

La regione da sola esprime una



Il padiglione dAc al Lingotto di Torino

quota pari al 22 per cento del mercato nazionale.

«L'evento di Torino – è il commento del presidente del Dac Luigi Carrino - rappresenta una grande opportunità per le nostre aziende per ampliare la business community. Un luogo privilegiato per fare networking e incontrare gli attori dell'aerospazio a livello internaziona-

le. Si tratta di un evento che contribuisce alla crescita della filiera dell'aeronautica grazie alla nascita di nuove partnership. Ma anche per presentare e discutere dei progetti e dei prodotti innovativi di cui la filiera aerospaziale della Campania dispone con notevoli elementi di unicità».

LA MISSIONE DEL DI-

STRETTO. Uno fra i principali obiettivi del Dac è quello di mettere a sistema le eccellenze tecnologiche e produttive del territorio in ottica di filiera allargata e come ecosistema industriale compatto ai fini di raggiungere il maggior livello possibile di penetrazione commerciale in mercati internazionali altamente competitivi.

Quattro le aree di specializzazione (Aviazione commerciale; aviazione generale, spazio e vettori, manutenzione e trasformazione), altrettante le piattaforme tecnologiche di riferimento (Ipersonico, Urban Air Mobility; Aviazione commerciale; Nano e micro satelliti).

NUMERI DEL DAC. Sono 24 grandi imprese, 19 Università e Centri di ricerca, 145 Pmi e altri soggetti, 13 sono invece i consorzi.

Le aziende partecipanti sono la 3Dna, A.Abete, Ali, Atitech, Dema, Desà, Ems, Engitech, Laer, Leadtech, Magnaghi, Metitalia, Ompm, Powerflex, Proton, Sixtema e Tesi.

SITUAZIONE CTP

Incontri urgenti per non fermare il trasporto

DI DAVIDE DIOTIGUARDI

NAPOLI. Ctp è una delle società per azioni inerenti ai trasporti più antiche della Campania. I mezzi sono assegnati alla tratta della periferia nord di Napoli e del casertano, compresa Caserta stessa. I bus dell'azienda non sono semplicemente assegnati a delle aree caratterizzate da enormi contraddizioni sociali, ma le loro carenze non sono cosa nuova per la cittadinanza: gli autobus sono spesso in ritardo con conseguenti disagi per il traffico metropolitano e no. Già alla fine di novembre tre bus sono andati a fuoco intorno alle 7 del mattino, nel deposito di Pozzuoli. Lo ha reso noto l'Unione dei sindacati di base in una nota precisando che uno dei tre bus era rientrato per un guasto e pochi minuti dopo, quando l'autista aveva già lasciato il mezzo, questo si è incendiato, coinvolgendo altri due autobus in sosta nelle immediate vicinanze. Marco Sansone, membro del coordinamento regionale dell'Usb aveva accusato la scarsa manutenzione, sommata alle difficoltà che riscontra la ditta di pulizie nell'effettuare le sanificazioni tutti i giorni. La situazione rischia però di correre su un piano ancora più inclinato con l'arrivo di due nuovi provvedimenti.

Con una nota ufficiale Città Metropolitana ha richiesto di incontrare urgentemente la dirigenza dell'azienda per comunicare lo stop alle corse per il 2022. Si tratta di una misura che metterebbe a rischio la mobilità di migliaia di cittadini e che richiede, appunto, un prioritario incontro tra le parti. «La direzione non valuterà la proroga dei patti integrativi ai contratti di servizio per l'annualità 2022» è scritto.

Al tempo stesso in una nota ACaMir rende noto il blocco di 55 autobus inizialmente destinati a Ctp e ad oggi invece reinseriti nelle graduatorie di scorrimento. Con questo provvedimento rimarrebbero appesi ad un filo i circa 600 posti di lavoro. Allo stato bisognerà seguire il corso dei confronti tra Ctp e le parti istituzionali per evitare quella che potrebbe rivelarsi una situazione di forte stallo e di disagio per l'azienda e per i cittadini che usufruiscono del servizio tra il napoletano e il casertano, viste già le torbide acque nelle quali l'azienda naviga ormai da tempo.

L'INTERVISTA Andrea Esposito: «Solo 5 progetti su 28 sono stati completati»

Impianti sportivi, Napoli in ritardo

NAPOLI. «Promozione, valorizzazione ed ammodernamento degli impianti sportivi napoletani» è il tema del forum che si terrà il giorno 10 dicembre nel Real Albergo dei Poveri un convegno indetto da Ani-TecPa, l'associazione Nazionale Tecnici della Pubblica Amministrazione. Andrea Esposito (nella foto con l'assessore Cosenza. Ph Nunzio Russo) è consigliere dell'Ani-TecPa ed è un esperto dell'argomento. Ingegnere perché un convegno sugli impianti sportivi a Napoli?

«Napoli ha una forte carenza di strutture sportive e quelle esistenti sono in precarie condizioni. Napoli può e deve ripartire anche dallo sport, quale leva strategica per la crescita dei territori».

Di cosa parlerete al convegno?

«Il legislatore a più riprese ha dato indicazioni agli enti locali di favorire l'affidamento diretto degli impianti sportivi alle associazioni e società sportive non profit. Ma questa indicazione non trova riscontro nella pratica attuazione sul territorio. Eppure sono molti i progetti presentati dai privati sulla base di indicazioni legislative passate. La stessa Amministrazione Comunale con Delibera dell'8 agosto 2014 ha messo a disposizione dell'associazionismo sportivo il proprio patrimonio sportivo quale bene da tutelare riconoscendo la funzione sociale dello sport e delle attività motorie. In termini concreti, a seguito di questa deliberazione le associazioni e le società sportive presentano nel solo 2016 progetti pari a 28 interventi di recupero e riuso di impianti sportivi a servizio della città».

E quanti interventi sono stati ese-

guiti ad oggi?

«Purtroppo solo due hanno trovato attuazione dopo 5 anni».

Cosa è venuto a mancare ed in cosa abbiamo fallito?

«Sono mancate procedure amministrative di affidamento di tipo semplificato, inoltre si è capito che tali affidamenti non vanno inquadrati in termini di semplice convenienza monetaria per l'Ente Locale. È sbagliato, scorretto e non proporzionale considerare questi affidamenti alla stregua di un lavoro pubblico dal quale l'Ente deve trarre vantaggi economici di solo tipo monetario e non solo di tipo sociale. Occorre precisare che in nessuna legge dello stato, in nessuna legge regionale, in nessuna delibera comunale gli impianti sportivi sono indicati o qualificati quale mezzo per produrre reddito o finanziare le casse comunali».

Quindi l'interesse per gli affidamenti diretti non è di tipo monetario ma deriva da una necessità a carattere sociale?

«Il convegno intende chiarire che gli impianti sportivi servono per il riscatto sociale del territorio e per il benessere psico fisico dei cittadini. Su tali basi dobbiamo indicare delle linee guida ai funzionari pubblici, individuando con proporzionalità amministrativa il procedimento più semplice per l'affidamento di un impianto alla associazione non profit che lo utilizza in via prevalente».

Perché solo oggi si ripropone questa drammatica situazione degli impianti sportivi napoletani?

«Perché a gennaio 2022 andrà in vigore la legge che individua disposizioni di semplificazione e sicurezza in materia di sport elen-

cando le nuove opportunità sulla "possibilità di affidamento diretto dell'impianto sportivo già esistente alla associazione utilizzatrice". Il decreto legislativo stabilisce che le associazioni e le società Sportive senza fini di lucro possono presentare all'ente locale un progetto preliminare accompagnato da un piano di fattibilità economico finanziario per la rigenerazione, la riqualificazione e l'ammodernamento e per la successiva gestione con previsione di un utilizzo teso a favorire l'aggregazione e l'inclusione sociale e giovanile. Se l'ente locale riconosce l'interesse pubblico del progetto, affida direttamente la gestione gratuita dell'impianto all'associazione o alla società sportiva per una durata proporzionalmente corrispondente al valore dell'intervento e comunque non inferiore a cinque anni».

ERMINIA IADARESTA



stione gratuita dell'impianto all'associazione o alla società sportiva per una durata proporzionalmente corrispondente al valore dell'intervento e comunque non inferiore a cinque anni».

Venezuela e Nicaragua donano murales dei nativi

NAPOLI. Presso la sede del Centro Letterario della Casa Editrice Controcorrente si è tenuto l'incontro ufficiale tra le delegazioni Consolari della Repubblica del Nicaragua e della Repubblica Bolivariana del Venezuela. Il fraterno colloquio tra il Console Onorario del Nicaragua, Gerry Danesi ed il Console Generale del Venezuela, Esquia Rubín De Celis Nunez, ha evidenziato e rimarcato l'esigenza di cooperare fattivamente per la riorganizzazione in Campania di tutti i modelli aggregativi comuni a tutti i paesi latino-americani presenti. «Non v'è dubbio infatti – ha precisato il Console del Nicaragua – che i paesi latino-americani nel loro insieme costituiscano un portato storico e culturale di fondamentale importanza per l'intera comunità mondiale». Alla presenza dell'artista Natalye Ferrary che ha allestito un'esposizione dedicata a Frida Kalo, i rappresentanti delle due diplomazie hanno progettato di donare alla città di Napoli per il prossimo anno, rappresentazioni e murales che possano rendere graficamente tutta la bellezza e l'originalità del mondo latino-americano, calato nella familiare vivacità partenopea.